

Cinema tra le valli: il Gran Paradiso Film Festival torna nei borghi

5 Agosto 2026 - 21:31

Ultimo aggiornamento: 5 Agosto 2026 21:32

 [Esplora Mappe](#)

Punti chiave

- Come puoi influenzare la scelta dei premi vincitori dal tuo divano?
- Quali borghi ospiteranno le proiezioni tra il 6 e il 9 agosto?
- Dove si svolgeranno gli incontri dedicati alla storia e alla natura?
- Quanto valgono i premi per i migliori lungometraggi e cortometraggi?

In Breve

- Premi di 1.000 euro per lungometraggi e 500 euro per cortometraggi in gara.
- Programma tra il 6 e il 9 agosto in Valsavarenche, Villeneuve, Rhêmes-Saint-Georges e Aymavilles.
- Giuria online attiva fino alle 23:59 di venerdì 7 agosto 2026.
- Interventi di Giampiero Sammuri e mostra LIPU a Rhêmes-Saint-Georges l'8 agosto.

Riservatezza

Il cinema naturalistico si sposta tra i borghi: il Gran Paradiso Film Festival anima le valli dal 6 al 9 agosto

La 29esima edizione del Gran Paradiso Film Festival porterà il grande cinema naturalistico e la cultura tra le valli del territorio dal 6 al 9 agosto 2026. La manifestazione coinvolgerà i comuni di Valsavarenche, Villeneuve, Rhêmes-Saint-Georges e Aymavilles, intrecciando le proiezioni con la vita delle comunità locali e la competizione digitale della sezione streaming.



Riservatezza

Un itinerario tra storia, natura e cinema nei comuni della valle

Il programma degli appuntamenti fisici inizia giovedì 6 agosto a Valsavarenche. Dalle ore 21:00, la serata sarà dedicata ai cortometraggi di CortoNatura, che includeranno opere come Connexions, unis par la faim di Dominique Mertens e Le bruit de l'aubépine di Julien Deper. La serata

Venerdì 7 agosto, l'attenzione si sposterà a Villeneuve, precisamente presso il Cimitero della Chiesa di Santa Maria. Alle ore 20:00, l'Istituto Storico della Resistenza proporrà un approfondimento storico dedicato ad Aurora Vuillermiaz. Successivamente, la scena si sposterà alla Rocca di Châtel-Argent, raggiungibile tramite navette gratuite, per la proiezione del cortometraggio *Prima dell'Aurora*, curato dalla regista Chiara Zoja e dalla produttrice Eleonora Zappia. La serata culminerà con il lungometraggio *Le Chant des Forêts* di Vincent Munier, opera che ha ottenuto il premio per la Miglior immagine al festival e il Premio César 2026 come miglior documentario.

Il sabato 8 agosto porterà la manifestazione a Rhêmes-Saint-Georges, presso la Maison Pellissier. A partire dalle ore 21:00, la sezione GPFF in Mostra inaugurerà l'esposizione *Meraviglie da Salvare* organizzata dalla LIPU. Durante l'incontro, Giampiero Sammuri della sezione italiana IUCN interverrà sul tema delle specie aliene. Il programma prevede poi il corto *Une chouette famille à nouveau reunie* di Geoffrey Quittelier e il lungometraggio *The Birds* di David Allen.

L'ultimo appuntamento si terrà domenica 9 agosto ad Aymavilles, nel Parco del Castello. Il ciclo *De Rerum Natura* inizierà alle ore 18:00 con l'incontro della scrittrice Elena Loewenthal, che presenterà il libro *Il tempo dei chissà* in un dialogo con Luciano Caveri della Fondation Émile Chanoux. La chiusura ufficiale avverrà alle ore 21:00 con la cerimonia di premiazione della sezione online, durante la quale verranno proiettate le opere vincitrici. Il momento sarà preceduto dai video musicali *La Dama Bianca* di Carlo Pestelli e Vincent Boniface, e *Revire | Montagnes Valdôtaines ReWork* – Neda Groove composto da Raffaele NEDA D'Anello e interpretato da Natalia Crema.

Il valore dell'identità locale: un festival che unisce digitale e territorio

L'organizzazione di questo ventinovesimo appuntamento evidenzia una strategia precisa nel connettere la modernità della competizione digitale con la profondità storica dei luoghi. L'integrazione tra la sezione streaming e gli eventi fisici permette di estendere l'impatto culturale oltre i confini geografici immediati, pur mantenendo il cuore pulsante nelle piazze e nei siti storici come la Rocca di Châtel-Argent o il Parco del Castello di Aymavilles. La scelta di luoghi come il cimitero della Chiesa di Santa Maria per un approfondimento sulla Resistenza dimostra come il cinema possa diventare uno strumento per riattivare la memoria collettiva dei borghi.